

## La Fiera di San Carlo ad Aiello

Ogni anno, da quasi due secoli, nel comune di Aiello del Friuli si rinnova la tradizionale Fiera paesana di San Carlo. V'è subito sottolineato come tale Fiera non sia assolutamente una festa patronale, essendo Sant'Ulderico (e in tempi più antichi S. Nicolò), e non San Carlo, il patrono del paese.

Le origini storiche della Fiera sono esaurientemente descritte nel bel libro *La nascita della Fiera di San Carlo ad Aiello* di Stefano Perini, dal quale si evince che essa è una delle più antiche dell'intera regione, essendo stata istituita nel 1816 per volere dell'allora Imperatore Francesco I d'Austria.

In realtà, le richieste originarie degli aiellesi riguardavano la possibilità di ottenere la concessione di un mercato solenne in occasione del 4 ottobre, giorno di San Francesco, e di poter tenere altri due mercati più ristretti con cadenza settimanale. Alla fine tali richieste furono accolte in parte e l'imperatore Francesco I concesse al comune di Aiello il solo mercato annuale di tre giorni da tenersi però a partire dal 4 novembre, giorno di San Carlo Borromeo, con l'esclusione delle domeniche e dei giorni festivi comandati. Nasceva così, nel 1816, la Fiera di San Carlo. Dalla fine della I guerra mondiale la sua scadenza coincise anche con la festa nazionale istituita per celebrare la vittoria, proprio il 4 novembre.

Certo in origine la Fiera aveva un aspetto ben diverso da quello che attualmente possiamo godere. Chi si fosse trovato ad Aiello durante le prime edizioni, avrebbe potuto vedere un mercato soprattutto di tipo agricolo, nel quale la maggior parte delle vendite riguardava le attrezzature, i prodotti delle coltivazioni e gli animali domestici. Tuttavia già allora iniziarono tutte quelle attività collaterali di svago e distrazione, come ad esempio il ballo, che nel secolo successivo, in particolare dopo il secondo dopoguerra, trasformarono San Carlo da mercato a vera e propria Fiera.



Piazza Roma al mattino vista da via Marconi

Negli ultimi anni la Fiera si è ulteriormente evoluta, grazie anche alla eccellente gestione organizzativa della Pro Loco di Aiello e Joannis. Vi sono ora numerose attrazioni, come giostre, mostre di ogni tipo, esibizioni di varie attività, locali e non. Negli stand enogastronomici, sostituitisi alle antiche osterie ormai scomparse, troneggia ancora il tradizionale tacchino, simbolo della festa. Tuttavia passeggiando nelle strade e fra le bancarelle del mercato (non più certamente contadino) si respira ancora l'aria e il fascino delle tradizioni della "vecchia civiltà agricola", si fa sentire fortemente il legame con la nostra terra e –in particolare per chi è di Aiello- si ravviva il sentimento di appartenenza ad un mondo che, anche se diluito dalla modernità che (ovviamente e giustamente) incalza, è sempre presente, assopito, nei restanti giorni dell'anno.

La Fiera di San Carlo è davvero un'esperienza da provare!

Ecco alcune immagini delle ultime edizioni:



Il Cortile del Museo della Civiltà Contadina



Via Marconi



Piazza Roma in vista notturna